

FAMIGLIA di FAMIGLIE



NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLE PARROCCHIE DI MEANO, GAZZADINA E VIGO MEANO

Domenica 28 luglio – 4 agosto 2024

AVVISI

* **Giovedì 1/07:** 1° giovedì del mese, Giornata di preghiera per le vocazioni (a Gardolo in chiesa alle 20.00 Adorazione Eucaristica); anche giorno dell'indulgenza del "Perdon d'Assisi".

* **Martedì 6/8:** Festa della Trasfigurazione di Gesù; in un momento di preghiera, in chiesa o nella ns. camera, lasciamoci illuminare, da Colui che Illumina la nostra vita...

S. MESSE



Lunedì 29 luglio	ore 18.00 Meano	Enrico e Maria Marchi; per le anime del Purgatorio
Martedì 30 luglio	ore 08.00 Vigo Meano	
Mercoledì 31 luglio	ore 18.00 Gazzadina	Per la nostra famiglia; Alfonso
Giovedì 1 agosto	ore 20.00 Vigo Meano	Irma e Guido; Alfredo e Vittoria
Venerdì 2 agosto	ore 08.00 Meano	Int. offerente
Sabato 3 agosto	ore 20.00 Gazzadina	Emilio Elsa e Rosetta; Pio Tessadri
Domenica 4 agosto	ore 09.30 Meano	Guido e Aldo Moser; Giovanni e Angelina; Livia Agostini; Silvio Moser; Giuseppe
XVIII DEL TEMPO ORDINARIO	ore 10.30 Vigo Meano	Lidia e Fulvio
Lunedì 5 agosto	ore 18.00 Meano	Int. offerente
Martedì 6 agosto	ore 08.00 Vigo Meano	
Mercoledì 7 agosto	ore 18.00 Gazzadina	Paola Stefani
Giovedì 8 agosto	ore 20.00 Vigo Meano	Domenico e Vittorio
Venerdì 9 agosto	ore 08.00 Meano	Antonio Moletta
Sabato 10 agosto	ore 20.00 Gazzadina	don Emilio Simeoni
Domenica 11 agosto	ore 09.30 Meano	Gaetano e Maria; def.i dell'offerente; Cinzia e Gabriele; in onore a S. Antonio
XIV DEL TEMPO ORDINARIO	ore 10.30 Vigo Meano	Per il popolo di Dio

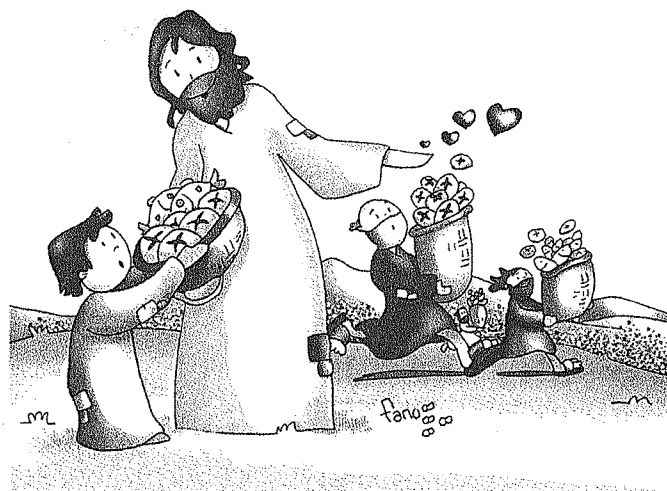
Canonica di Gardolo (don Ferruccio) tel. 0461/990231 Canonica di Meano (don Fabrizio) tel. 0461/990373
Questo foglietto lo trovi anche sul sito www.megavi.it - L'indirizzo e-mail è: meano@parrocchietn.it

Uno su cinque

Nel cuore dell'estate la liturgia interrompe la lettura del Vangelo di Marco per farci leggere il capitolo 6 del Vangelo di Giovanni. Iniziamo ascoltando il miracolo della moltiplicazione dei pani: Gv 6,1-15.

Di fronte a questo miracolo di Gesù rimaniamo stupiti e contenti: anche a noi piace un Dio che vede i bisogni, moltiplica il pane, sazia e ristora, va incontro alle esigenze più concrete della vita. Ma nulla è più effimero del cibo, che presto si consuma e di cui dopo poche ore abbiamo nuovamente bisogno, e quindi questo miracolo rischia di essere come un "fuoco d'artificio", un bel racconto che rimane però lontano, superato, senza conseguenze per la nostra fede.

Ma il Vangelo parla anche oggi, non può rimanere racchiuso "in quel tempo"; parla a noi, dentro di noi, illumina la strada e chiede dunque di essere riletto con occhi nuovi e cuore aperto, per comprendere cosa dice e cosa chiede anche ora alla nostra vita.



I bisogni dell'uomo sono tanti, la sua fame è di cibo ma anche di pace, di affetto, di futuro, di serenità, di relazioni significative e queste domande che salgono dai tanti affamati e *infermi* di oggi ci toccano, ci riempiono di preoccupazione e di interrogativi. Ma è proprio attraverso di esse che Gesù ancora si rivolge a noi, e come agli apostoli di allora chiede: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Dove possiamo trovare le risorse perché tutti abbiano una vita dignitosa, le soluzioni perché si possa vivere in pace, le possibilità di regalare futuro, la via di uscita in relazioni compromesse, la strada per uscire dalla paura?

Dio affida alla realtà il compito di interrogare la nostra mente e il nostro cuore ed ogni vocazione, ogni scelta è la risposta che noi diamo alle domande della storia, ai volti delle persone a cui abbiamo fatto spazio dentro di noi.

Molte volte la nostra risposta è come quella di *Filippo*, immediata e in fondo "semplice", perché ci giustifica con facilità: non abbiamo nulla che basti, non abbiamo risorse a sufficienza, non possiamo fare niente ma solo lasciare tutti al loro destino.

Qualche volta però, quando qualcosa di nuovo e generoso si fa spazio dentro di noi, siamo capaci di guardarci attorno e di rispondere come *Andrea*: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci»... Certo, è poca roba per tutta questa gente, ma non possiamo cominciare da qua? Non possiamo cominciare con lo sfamare le cinque persone che ci sono vicine?

E allora... immaginiamo che Gesù invece di moltiplicare i pani, moltiplichi i cuori disposti a rispondere alla sua domanda e alla domanda degli affamati della storia. Immaginiamo per un momento che ogni cinque persone su quel prato sperimentino la generosità di un ragazzo che distribuisce loro il suo pasto, che condivide quello che ha. Immaginiamo che sia su questa presenza, su questa generosità che Gesù *rende grazie*, grato al Padre per quell'amore che da lui passa ai suoi amici diventando dono per tutti. Immaginiamo poi che quei ragazzi si moltiplichino ancora, uno su quattro, uno su tre, perché no? E allora facilmente si riempiono i canestri con i pezzi avanzati, e ne basterà anche per il giorno successivo e l'altro ancora, mentre Dio così può donare il pane quotidiano, frutto del miracolo della condivisione.

Certo, all'origine di tutto c'è lui, *il profeta che viene nel mondo*, il Dio che si fa pane e che riversa nei cuori il Suo amore, ma nella catena della storia c'è anche la risposta di ciascuno di noi a quella domanda che nasce dal bisogno del fratello, e che ha lo stesso suono della voce di Dio.

Commento di sr. Chiara Curzel